

Allarmante denuncia della Confederazione dei coltivatori

Nelle campagne manca il gasolio in pericolo tutti i raccolti

Particolarmente preoccupante la situazione nel Salernitano e nel Casertano - La Guardia di Finanza deve stroncare le manovre di agiotaggio

L'irresponsabile comportamento delle autorità che a livello nazionale avrebbero dovuto affrontare i problemi del risparmio energetico, adottando provvedimenti adeguati, sta provocando le prime gravi e preoccupanti conseguenze. Al momento, in Campania, per quanto riguarda la disponibilità di benzina, non sembra che vi siano difficoltà. I dirigenti della raffineria della Mobil Oil, che opera anche per altre società di distribuzione, hanno dichiarato che il lavoro procede normalmente e non si registrano tensioni sul mercato. Non escludono però che, mutando la situazione nazionale e in particolare, possano insorgere difficoltà negli approvvigionamenti.

È nelle campagne che s'avvertono i primi sintomi di una manovra che tende chiaramente a provocare la rarefazione del gasolio per l'autotrasporto, le macchine agricole e le motopompe. Questo perché è nell'aria, come imminente, la decisione di aumentare il prezzo di questo prodotto. Più lontano nel tempo appare l'eventualità di un aumento della benzina. E' per questo che il gasolio viene conservato nei serbatoi e si allungano i tempi delle consegne e si riducono i quantitativi. In questa circostanza sarebbe opportuna una intensificazione dei controlli da parte della Guardia di Finanza per stroncare eventuali manovre di agiotaggio.

I pericoli derivanti da tali manovre per le sorti dell'agricoltura sono notevoli. In Campania, senza mezzi termini

il comitato regionale della Confederazione italiana coltivatori in un comunicato che qui di seguito riportiamo: «In relazione al grave allarme per la mancanza di carburanti destinati ai mezzi meccanici agricoli, la Confederazione italiana coltivatori della Campania ha invitato i ministri dell'Industria e dell'Agricoltura a convocare una riunione con l'autorità regionale e le organizzazioni professionali, al fine di prendere gli opportuni provvedimenti e scongiurare il grave pericolo che corrono, in Campania, le colture ortofrutticole (pomodoro, tabacco, pesche ecc.).»

«I danni derivanti, proprio nel periodo più critico, dalla insufficiente irrigazione (che ha bisogno di mezzi meccanici e quindi di carburante) e da una ritardata meteo, sarebbero irreversibili per migliaia di aziende contadine e di addetti all'industria di trasformazione». Una rapida panoramica sulle nostre province ci consente di individuare i punti «caldi» di questa grave situazione nel Salernitano e nel Casertano. Nella Piana del Sele e nelle altre zone di produzione agricola sono trentacinquemila le macchine che rischiano di fermarsi con quali danni per le 45.000 aziende contadine è facile immaginare. In proposito le cooperative agricole hanno sollecitato un incontro con il ministro dell'Industria.

Nel Casertano l'allarme è ancora maggiore perché, come è stato possibile accertare attraverso l'IMA (Istituto Macchine Agricole), sono molti gli agricol-

tori che restituiscono i buoi con i quali potrebbero acquistare il gasolio a prezzo scontato perché presso i centri di distribuzione del carburante il prodotto non si trova. Meno pesanti appaiono le situazioni nel Sannio e in Irpinia ma anche qui si notano sintomi di difficoltà.

Come dicevamo in precedenza, sul fronte del rifornimento della benzina non ci sono per il momento motivi di preoccupazione. I distributori continuano a lavorare a pieno regime e non si verificano carenze. Non c'è per il momento nervosismo ma non si può affermare che nei prossimi giorni le cose fileranno ancora così tranquille. Non a caso i gestori di impianti di distribuzione aderenti alla Federeenergia-CISL (particolarmente forte a Napoli) hanno proclamato uno sciopero per lunedì e martedì prossimi. Si intende richiamare l'attenzione delle autorità sull'esigenza di adottare subito tutte quelle misure che realmente possono impedire il precipitare del nostro Paese in una situazione come quella che si è determinata negli Stati Uniti, dove si è arrivati persino a uccidere per un pieno.

Tutto questo indica a sufficienza la insipienza dei nostri governanti che non sembra abbiano precisa la dimensione del problema. Un comportamento assurdo e incomprensibile che dimostra l'indoggettanza dell'attuale compagine governativa di fronte ai problemi che investono la vita degli italiani.

IL VOTO NEI QUARTIERI DI NAPOLI

«Nel budello di San Giovanni troppe risposte sono mancate»

In una zona «rossa», dove pure il partito ha mantenuto la grande parte della sua forza (56 per cento) si discute con estrema franchezza sull'arretramento - Problemi nazionali e locali nella insoddisfazione della legge

Parlare di elezioni, dei risultati che ormai sono lì, sotto gli occhi di tutti, continua a non essere facile, nonostante qualche giorno sia passato. Non è facile neanche dopo il voto, ad esempio, a San Giovanni, zona «rossa» per eccellenza, dove ci sono seggi in cui il PCI raggiunge anche l'80 per cento dei voti. Eppure è necessario, assolutamente indispensabile, qui, in fondo, non è poi andata male. Si scende di circa 7 punti: dai 53,4 del '76 al 56,2 di quest'anno, volendo riferire ai soli voti della Camera.

Ma i compagni, ovviamente, non possono essere soddisfatti di aver comunque mantenuto la gran parte del loro elettorato. Si interrogano, cercano di analizzare il perché di questa battuta di arresto, o meglio di questo arretramento di un partito che per 30 anni aveva conosciuto in questa zona solo vittorie. Li incontriamo, i compagni di San Giovanni, nella sezione «Di Vittorio», una delle tre di questa vasta zona, che conta oltre 32.000 abitanti. Oltre a quelli di questa sezione ci sono anche quelli della «Togliatti» del rione Villa e della «Finocchio», di Croce del

La. Si entra subito nel vivo della discussione, e andando avanti cominciano a venir fuori i tanti problemi, le carenze, i ritardi che forse sono tra le cause dell'allontanamento di parte dell'elettorato dal PCI. «San Giovanni è lungo e stretto, il centro della zona industriale? Un cimitero o una zona diversamente e meglio organizzata? Se non daremo risposte a questa domanda il contatto con la gente sarà sempre più difficile». Eppure qui i compagni hanno lavorato e molto. «Non è l'impegno che è mancato - aggiunge infatti Rutolo - diciamo piuttosto che anche qui ha influito l'iniziativa politica del partito sia a livello locale che nazionale. Ha prevalso, per quanto riguarda ad esempio il nostro rapporto con i compagni che sono alla guida della città, più l'idea di non disturbare il manovratore che di porre con maggior forza, proprio perché gli interlocutori erano nostri compagni, le esigenze e le necessità del quartiere». «Queste si dilungano. Raffaele Zinno, capogruppo al consiglio di quartiere. «In cosa abbiamo mancato? - dice - Si sarebbe dovuta innanzitutto sburcrocratizzare la macchina comunale e attuare il decentramento. Questo non è avvenuto. Un esempio della necessità di decentramento lo si è avuto proprio in occasione delle elezioni. Centinaia e centinaia di certificati elettorali non sono stati consegnati. Se il servizio fosse stato affidato al consiglio di quartiere questo sarebbe successo. L'assenso del voto qui a San Giovanni, comunque contenuto, è anche in questo. Qualcosa, è vero l'abbiamo realizzata - aggiunge - ma

mentre risolviamo fatti locali (scuole, una maggiore pulizia, l'acqua nelle case dove ancora mancava) entravamo prepotentemente nel quartiere problemi nazionali come quello della casa, dell'occupazione. E su questi il

partito è stato «ricacciato» indietro.

«Comunque - interviene un altro compagno, Francesco Alba - il partito, nonostante tutto è rimasto saldo. I conti li dovranno fare sempre con noi. Questo 30 per

cento è tutto nostro. Comunque, se molte cose sono state fatte, perché abbiamo perso? Innanzitutto - continua - non abbiamo pubblicizzato quello che andavamo realizzando. Basta un esempio, quello del bilancio del Comune, finalmente non più in rosso. Ma questo continuando ad ignorarlo in molti. E poi un'autocritica va fatta: nelle sezioni non ci siamo più come una volta. Il lavoro di casalingo lo facciamo solo in campagna elettorale, non spingiamo la gente ad uscire dalle case, a confrontarsi. Questi sono ritardi che poi si pagano».

Su questo sono d'accordo tutti, sia quelli che hanno già parlato che gli altri. «La vita politica è attiva - dice infatti Pietro D'Angelo - ne abbiamo fatta tanta negli anni 50 quando tutto era più facile. Dobbiamo continuare a farla. Basta con le «scrivanie», i dirigenti a lavolino. Il nostro è un partito che nella lotta trova la sua vera identità. Dobbiamo tornare alla testa della gente in quelle lotte che poi alla fine pagano: la casa, le scu-

le, i servizi sociali, il lavoro. Semmai può succedere come per l'acqua canone: la legge si applica subito, ma in parte. Si rinvia proprio la parte che potrebbe dare nuove case».

Su questo punto interviene anche il compagno Guglielmo Morra che rinnova l'invito al lavoro di tutti, dirigenti e no, perché dice: «Per recuperare non ci vuole un giorno». Negli altri interventi si focalizzano altri aspetti diversi dello stesso problema, le inadempienze gravi della Regione che pure hanno condizionato moltissimo il lavoro dell'amministrazione di Napoli, il problema dei giovani, delle donne, di quelli che pure si sono organizzati come i corsisti e i disoccupati, ma che incontrano difficoltà ogni giorno, la mancata istituzione delle sezioni di quartiere.

Dal confronto quindi molti spunti sono usciti. Riunione come queste se ne faranno, certamente, ancora. Ma l'impegno maggiore è quello di tornare tra la gente per recuperare, e quello che è più importante, andare avanti.

Marcella Ciarnelli

Lunedì si riunisce il comitato regionale

Oggi il comitato federale di Napoli

Una discussione franca ed aperta è stata avviata in Campania sul risultato del voto del 3 e del 4 giugno. Si tratta di una riflessione ancora ai suoi inizi e che dovrà penetrare in tutte le organizzazioni, in ogni località. Intorno lunedì si terrà la riunione del comitato regionale e della commissione regionale di controllo, della quale l'Unità pubblicherà un ampio resoconto. Oggi si riunisce per una prima analisi del voto il comitato federale di Napoli. Da domani, poi, le pagine regionali dell'Unità avvieranno un dibattito sul risultato elettorale cominciando dal sentire il giudizio dei cinque segretari provinciali della Campania, attraverso interviste o con interventi diretti. Spuntano sul giornale proseguirà nei giorni seguenti allargandosi a tutti i militanti ed i dirigenti del partito nella nostra regione.

SALERNO - Una gestione amministrativa quanto mai discutibile

Sperperano centinaia di milioni mentre l'Università va a rotoli

I precari dovrebbero stringere la cinghia e dall'altra parte si spendono 360 milioni per i giardini della facoltà di Scienze - La battaglia del PCI

E' tra le affezioni più diffuse dell'apparato genitale

Tricomoniosi: ne soffre più del 50% delle donne

La malattia al centro di un simposio a Napoli. Le malattie dell'apparato genitale femminile, in particolare le vaginiti, sono ormai da considerarsi malattie sociali per l'alto numero di soggetti che ne sono affetti. Si parla, infatti, secondo gli studi più aggiornati, di una percentuale che supera il 50 per cento delle donne. Un dato preoccupante, come si vede, le cui cause sono diverse e molteplici. Un argomento interessante che è stato al centro di un simposio che si è svolto a Napoli nei giorni scorsi, organizzato dalla Società prodotti antibiotici, di cui il professor Paladini, direttore dell'istituto di puericultura prenatale della facoltà di Medicina, è una relazione su «Fisiologia dell'ambiente vaginale». Il professor Mollica, direttore della clinica Ostetrica e Ginecologica della facoltà di Medicina di Bari che ha poi parlato su: «Gli agenti patogeni nelle infezioni vaginali». Ha poi preso la parola il professor Martella, direttore della clinica Ostetrica e Ginecologica della I. facoltà di Medicina relazionando su: «Forme cliniche e diagnosi differenziale». Infine del «Trattamento delle vaginiti e della coppia con i polieniti» ha parlato il dottor Leone, assistente di Fisiopatologia Ostetrica e Ginecologica presso la seconda facoltà.

SALERNO - Via Urbano a Salerno, gli assetti uffici del rettorato dell'Opera Universitaria dell'amministrazione: sono le varie stanze dei bottoni (una «città» di oltre 20 mila metri quadri) in cui, in discussione anche a livello nazionale, e tra le quali fa spicco quella della contenzenza. Tutto ciò per battere la logica di chi da una parte tende ad umiliare i diritti dei lavoratori dell'Università e dall'altra insiste in spese quasi folli.

Ma anche perché fossero solo ricevuti in rettorato. La battaglia condotta anche dai comunisti presenti nel consiglio di amministrazione continuerà adesso su una serie di altre questioni in discussione anche a livello nazionale, e tra le quali fa spicco quella della contenzenza. Tutto ciò per battere la logica di chi da una parte tende ad umiliare i diritti dei lavoratori dell'Università e dall'altra insiste in spese quasi folli.

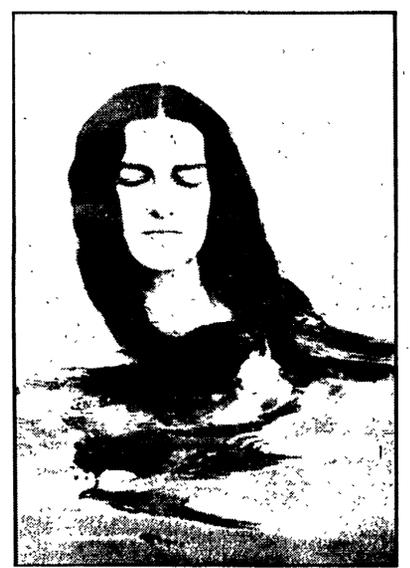
Ed è mai possibile - ancora - che, come per la carne di vitello alla mensa universitaria, per diversi giorni l'utilizzo si debba pagare prezzi molto al di sopra di quelli correnti? Una risposta dovrebbe una buona volta essere data. Ed per questo che noi - continua il compagno Perongio - stiamo conducendo all'interno del consiglio di amministrazione una battaglia di moralizzazione della spesa e dei sistemi di gestione dell'amministrazione universitaria. A questo punto un maggiore sforzo da parte nostra dovrà essere diretto non solo contro la disamministrazione dell'Università ma anche perché si faccia largo una proposta seria di gestione alternativa. f. f.

Mostra dell'artista a villa Pignatelli

Foto come pittura nell'opera di Harry Callahan

La natura viene trasfigurata, pur rimanendo assolutamente reale

Le fotografie di Harry Callahan a Villa Pignatelli. Una delle più celebri opere d'arte del nostro Cinquecento è la Tempesta di Giorgione. In questo misterioso dipinto, in cui le due figure sono spostate ai lati della composizione, mentre al centro irrompe la natura, si assiste a scendere del soggetto, che viene come emarginato, a vantaggio dell'espressione artistica. Un secolo dopo l'immagine dell'uomo non è più il centro dell'universo, ma un essere limitato e problematico. Con questo dipinto Giorgione anticipa il tema della natura moderna, e bisognerà giungere al nuovo Umanesimo di Marx per attestare il predominio dell'immagine di un signore della natura.



non si trova nel rapporto di due diverse sostanze ma all'interno di ciascuna. Egli infatti punta l'obiettivo su un particolare, il viso d'una, o d'un altro, o d'una donna, — e immediatamente, filtrata dalla macchina, la natura dispone ad essere percepita come opera d'arte. Senza più rapporto con gli elementi circostanti, isolati cioè dal loro contesto naturale. I fenomeni del mondo di Callahan diventano i paesaggi di Rousseau, le tormentate proiezioni interiori di Pollock, la geometria di Malevich e di Mondrian. Eppure quelle immagini sono «realmente» le immagini della natura, come avviene dunque questa trasfigurazione? Noi sappiamo che in pittura la luce agisce sullo spazio e sulla forma, e che questa modifica secondo rapporti da essa stabiliti. Questa condizione, però non dipende dalla natura intrinseca dell'immagine, ma dall'effetto che essi producono in noi; in quanto la nostra coscienza è sempre legata all'opera d'arte. In fotografia, al meno che il fotografo non sia veramente un artista, le cose vanno diversamente, per cui, anche se vi si trovano gli stessi elementi della pittura, paesaggi, sfondi, persone e cose, il prodotto del mezzo tecnico non va più in là del suo fascino documentario. Nella fotografia di Callahan, invece, la luce non si limita a rivestire gli oggetti come sono in natura, ma crea uno spazio entro il quale la forma degli oggetti assume un senso, come se fosse la luce stessa a creare. In questo senso la natura rappresentata da Callahan partecipa intimamente della vita dell'opera, non la si vede solo «effiorare». Tutto, in queste fotografie, è assolutamente reale: la natura, trasformata in pittura, simbolo dell'infinita plasticità del reale, all'occhio proprio la fissità del reale.

Con la sua sola esistenza bidimensionale (quella dell'opera d'arte), la natura nega la necessaria realtà di un mondo tridimensionale (quello della realtà quotidiana), pur restando ciò che appare. Ed è questo, forse, che la rende infinitamente più inquietante. Quella plasticità del

I CINEMA DI NAPOLI

TACCUINO

SCAMBIO TEATRALE ITALIA-FRANCIA: A PARIGI «CHILLE DE LA BALANZA» Con al seguito un grosso carro palcoscenico, completamente smontabile, decine di costumi del 600 napoletano, oggetti di scena a profusione e tra i più strani tutti caricati su un enorme pullman sono partiti per la Francia i 15 componenti del gruppo teatrale «Chille de la balanza». Sono andati a Parigi per uno scambio ufficiale tra i Comuni di Parigi e di Napoli, a far conoscere il loro modo di fare «teatro di strada», per restare un paio di settimane. Un gruppo analogo quello francese de «L'Unité e compagnie» verrà poi a Napoli verso la metà di settembre. Nello stesso periodo, organizzato in collaborazione con l'ETI-San Ferdinando, si terrà un seminario di alcuni giorni su questo teatro di strada francese, infatti è molto meno coinvolgente della nostra.

VI SEGNALIAMO ● Il teatro di Eduardo (S. Ferdinando) ● «Berlinguer ti voglio bene» (Adriano) ● «Zabriske Point» (Ritzi) ● «Tornando a casa» (America) TEATRI TEATRO TENDA (Viale Augusto, Fuorigrotta - Tel. 631218) Compagnia Match pro Lega Italiana per la Lotta ai Tumori: finalissima giovedì 14 giugno alle ore 20 con il Gruppo Teatrale Fiat in «O tuono e marzo». Biglietto unico L. 2.500. CILEA (Via San Domenico - Telefono 456.265) Riposo SANNAZZARO (Via Chiaia, 157 - Tel. 411.723) Riposo S. FERDINANDO ore 21 prezzi S. FERDINANDO. Ultime repliche di «Il berretto a sonagli» e «Sik sik l'arte magica» SAPORELLI (Via S. Pancrazio - Tel. 405.000) Il gruppo attori insieme presenta: «La Lullà abbandonata, ov-

L'innocente, con G. G'annini - DR (VM 14) MARXIMUM (Via A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114) Cio America R. De Miro SA NO (Via Santa Caterina da Siena - Tel. 415.371) La fine della fine FILORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 318.483) METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880) Truch drivers ODIERNA (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.368) Amore pensami, con J. Iglesias ROXY (Via Tarsia - Tel. 243.149) Formate l'orient express SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69

AGUSTO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.561) Amore pensami ARLECCHINO (Tel. 416.731) Sirelli a quella piazza Roli (VM 18) Reice CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.511) Die parole lo se, con T. Hill - A DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134) Formate l'orient express EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 284.479) Amore pensami, con J. Iglesias S EMPIRE (Via F. Giordani) Buili e pepe FIABINA (Via C. Paolo, 46 - Telefono 416.988) George, di V. Sijman - DR FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437) Die parole lo se, con T. Hill FILORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 318.483) METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880) Truch drivers ODIERNA (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.368) Amore pensami, con J. Iglesias ROXY (Via Tarsia - Tel. 243.149) Formate l'orient express SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527) Riposo EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 222.774) Die parole lo se, con T. Hill EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Telefono 281.398) Chiusura estiva GLORIA A (V. Arancaccia, 250 - Tel. 291.898) Baby love GLORIA B (V. Arancaccia, 250 - Tel. 291.898) MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) Chiusura estiva PLAZA (Via Karibeker, 2 - Telefono 370.519) La psicologia dello zppina al telefono S. Connerly - A TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 286.122) Die parole lo se, con T. Hill WRECK (Via A.C. De Meis, 58 - Telefono 756.782) ITALNAPOLI (Tel. 685.444) L'ed Zeppelin - A MODERNISSIMO - Tel. 310662 Squadra antigangster, con T. Milan - C IVALNAPOLI (Tel. 685.444) L'ed Zeppelin - A PIERROT (Via A.C. De Meis, 58 - Telefono 756.782) TORINO NERA, con D. Santoro MODERNISSIMO - Tel. 310662 Squadra antigangster, con T. Milan - C POSILLIPPO (Via Postillipo - Telefono 769.47.41) Tornando a casa, con J. Volight CUR - VM 14) QUADRIFOGLIO (Viale Cavallotti - Tel. 618.925) La battaglia delle aquile, con M. M. Dowell - A VALENTINO (Via Risorgimento, 63 - Tel. 767.85.58) Bruce Lee il maestro - A VITTORIO (Via Pisciardi, 16) - Telefono 377.527 Tutti a scuola, con P. Franco - C